

Comunicato stampa

Una Polizia cantonale con lo sguardo rivolto al futuro

Bellinzona, 27.01.2023

Negli scorsi giorni, presso il Centro cantonale della Protezione civile di Rivera si è tenuto l'annuale Rapporto di Corpo della Polizia cantonale. È stata l'occasione per ripercorrere e trarre un bilancio dell'ultimo anno di attività nonché per delineare le linee guida da seguire in futuro a livello di attività e di progetti.

Di fronte ad agenti, inquirenti e personale amministrativo ha dapprima preso la parola il Direttore del Dipartimento delle istituzioni (DI) **Norman Gobbi** che ha evidenziato come l'attuale situazione delle finanze cantonali richieda importanti sforzi per ridurre le spese. In quest'ambito *“anche la Polizia cantonale dovrà fare la sua parte senza che questo vada a discapito dell'operatività”* ha rilevato il Consigliere di Stato. Si è poi soffermato sulla latente minaccia di carenza energetica rammentando che già nel 2014 ci si era esercitati su questo scenario come su quello legato ad una possibile pandemia, nell'ambito dell'Esercitazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza 2014 (ERSS 14). Esercitazioni che si sono rivelate utili negli anni, visto quanto avvenuto, e che vedono il Corpo della Cantonale in prima linea sia in ambiti di pianificazione, di condotta e di prevenzione relativi alle conseguenze. Altri capitoli importanti che richiedono attenzione sono il contrasto alla violenza, in particolare quella domestica, e il cybercrimine. In quest'ambito il Direttore ha rammentato gli sforzi intrapresi per creare dei centri di competenza e rafforzare i settori di riferimento. Per quanto riguarda la Nuova Legge di polizia in consultazione, ha evidenziato che la stessa permetterà di ottimizzare le prestazioni e le capacità di risposta nelle attività di polizia, adeguandosi al contesto moderno e adattandone i contenuti dopo la sua entrata in vigore nel lontano 1989. Infine, ha sottolineato che l'unità di intenti tra il DI e il Comando della Polizia cantonale ha permesso negli anni, oltre all'ammodernamento generale su più fronti, la realizzazione di importanti progetti quali la Centrale comune d'allarme a Bellinzona e il Centro di controllo veicoli pesanti a Giornico così come tutta una serie di importanti progetti informatici, che hanno reso più efficiente il lavoro dei collaboratori del Corpo ad ogni livello.

Il Comandante **Matteo Cocchi** ha ripercorso, a parole e in immagini, le attività svolte lo scorso anno, evidenziando che i buoni risultati nuovamente ottenuti sono legati all'impegno di tutto il Corpo, dove ognuno è una pedina importante per raggiungere gli obiettivi. È stata dimostrata un forte dose di adattamento, anche di fronte a compiti con cui non ci si era finora confrontati. Basti ricordare il dispositivo di sicurezza pianificato e messo in campo per l'Ukraine Recovery Conference 2022 (URC 2022), tenutasi a Lugano nel luglio scorso. Un risultato di successo acquisito grazie al gioco di squadra, dove tutti hanno dato il loro contributo in base alla missione attribuita, dimostrando come Polizia cantonale *“grande capacità di pianificazione e*

Bellinzona, 27.01.2023

organizzazione in un contesto altamente variabile a causa della guerra in corso” ha evidenziato il Comandante. Contesto difficile legato anche alla pandemia, alle possibili difficoltà di approvvigionamento energetico e agli importanti flussi migratori. Per far fronte a queste sfide e risolvere i problemi, la collaborazione di tutti è fondamentale per continuare a garantire un alto livello di sicurezza al Ticino. Cantone di frontiera che, in determinati periodi dell’anno, vede presenti sul suo territorio anche mezzo milione di persone tra popolazione, frontalieri e turisti. In quest’ambito gli obiettivi e l’organizzazione del Corpo, anche alla luce della Nuova Legge di polizia in consultazione, dovranno continuare ad evolvere ad una velocità sempre maggiore rispetto al passato, adattandosi dinamicamente ad una società dominata dalla digitalizzazione. Questo nell’ottica di prevenire i fenomeni criminali e non solo reprimerli al momento in cui si presentano.

La parola è poi passata ai capi area, al Sostituto Comandante **Lorenzo Hutter** a capo dello Stato Maggiore, al maggiore **Thomas Ferrari** a capo della Polizia giudiziaria e al maggiore **Marco Zambetti** a capo della Gendarmeria. Oltre che sulla deontologia professionale si è posto l’accento sulla capacità del Corpo di adattarsi a un ambiente digitalizzato e interconnesso, investendo in maniera importante a livello informatico, come evidenziato anche dal Capo progetto della Polizia cantonale **Richard Bortoletto**. Ambiente che non solo evolve molto velocemente ma è pure permeato di sempre maggiore incertezza, in particolare per quanto riguarda i rischi pandemici, l’evoluzione economica, il cambiamento climatico e l’instabilità del contesto geopolitico mondiale. Quadro che richiede l’ottimizzazione delle risorse e dei compiti, una sempre maggiore collaborazione con i partner della sicurezza, anche a livello nazionale e internazionale, nonché spiccate competenze sociali per gestire non solo la criminalità ma anche il disagio sociale, che può trasformarsi in violenza. Focalizzandosi quindi sull’affinamento dell’organizzazione, sulla proattività e sull’adattabilità incrementata la Polizia cantonale potrà ancora far fronte con successo alle sfide che il futuro le riserverà.